

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## Le scienze cognitive alla prova del mondo reale: Un contributo fazioso.

**This is a pre print version of the following article:**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/153942> since

*Publisher:*

Università degli Studi di Trento

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

# Le scienze cognitive: applicazioni e valore socio-economico

A cura di

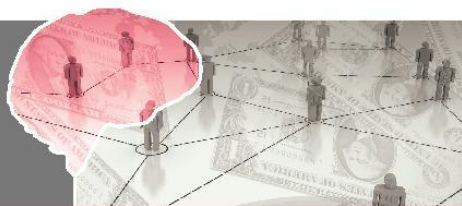
**Marco Cruciani**

Università degli Studi di Trento

ISBN 978-88-8443-519-4



A cura di  
Marco Cruciani



## LE SCIENZE COGNITIVE: applicazioni e valore socio-economico

Convegno per celebrare i dieci anni di attività congressuale  
dell'Associazione Italiana di Scienze Cognitive (AISIC)

**17-18-19 giugno 2013**

Dipartimento di Economia e Management - via Inama 5, Trento

### INFO

Divisione Comunicazione ed Eventi  
tel. 0461 281809 - 3288 - 3126  
fax 0461 282899  
comunicazione-citta@unitn.it

<http://events.unitn.it/aisc2013>

BOOK OF ABSTRACT

Copyright: Marco Cruciani

Editore: Università degli Studi di Trento

ISSBN 978-88-8443-519-4

## **Le scienze cognitive alla prova del mondo reale: un contributo fazioso**

Maurizio Tirassa  
*Università degli Studi di Torino*  
[maurizio.tirassa@unito.it](mailto:maurizio.tirassa@unito.it)

Storicamente il mainstream delle scienze cognitive ha abbracciato l'idea che la mente umana possa e debba essere compresa interamente in termini di processi subpersonali meccanici e determinati. Una delle conseguenze di quest'idea è che si è circoscritto in modo irragionevole lo spazio concettuale disponibile per le applicazioni nel / per il mondo reale. Presenterò due linee applicative sulle quali mi sto muovendo, che reputo radicalmente incompatibili con questa prospettiva, cercando di metterne in luce l'infrastruttura concettuale e dunque anche le relazioni (positive o negative che siano) con le scienze cognitive classicamente intese.

La prima area che desidero discutere è la riabilitazione dell'afasia. A seconda sia di come l'afasia in sé venga definita sia di quali altre nozioni vengano messe in gioco e, nel caso, di come vengano a loro volta definite, si creano profonde differenze nella concezione della patologia e delle persone coinvolte (pazienti, caregiver, operatori), che si riflettono poi in strategie e protocolli d'intervento corrispondentemente differenti. La concezione tipica delle scienze cognitive classicamente intese, in termini di moduli, accesso di processi subpersonali a magazzini analogamente subpersonali etc., si rivela drammaticamente inadatta a spiegare cosa succeda davvero nell'afasia e come si possa impostare un trattamento di tale situazione. Una concezione in termini di persone, narrazioni, condivisioni, costruzioni condivise di significato e altre nozioni a queste relate consente invece sia una migliore comprensione delle dinamiche psicologiche e relazionali in gioco sia una migliore capacità di interferire positivamente con esse.

La seconda area che desidero discutere è le relazioni tra differenti sottosistemi di una medesima organizzazione e tra differenti organizzazioni. Il buon funzionamento di queste relazioni, comunque lo si voglia definire, dipende

da dinamiche di sense-making condiviso tra le persone e le equipe coinvolte. Tali dinamiche sono sostanzialmente armonizzazioni di narrazioni individuali, che permettono poi una lettura ragionevolmente condivisa delle attività congiunte e di quelle individuali che ad esse danno luogo e da esse originano. Quando questi processi funzionano bene, le attività si svolgono fluidamente e possono portare a risultati di valore per tutte le parti in causa, permettendo anche di recuperare gli eventuali problemi che si presentino. Di nuovo, questo richiede una concezione in termini di persone, narrazioni, significato e nozioni analoghe, nonché di decisioni condivise o non condivise, di potere etc.: tutte nozioni che appaiono radicalmente irriducibili all'ontologia e all'epistemologia classiche del mainstream delle scienze cognitive.